

Il compositore partenopeo, dopo il successo della sua collaborazione con Monicelli, torna con un'audace 'trasfigurazione' di brani classici, da Bach a Vivaldi passando per Mozart e Orff

"Guardare la "Musica Classica" come si fa con un quadro impolverato, con qualcosa da osservare con soggezione o filtri vari, uccide la Musica stessa e i principi che l'hanno generata. La Musica è l'unica arte che riesce veramente a sopravvivere ai segni del tempo, in quanto la sua "immagine sonora" è soltanto uno dei suoi aspetti. Io cerco di strapparne l'essenza e farla mia, il suo contenuto più metafisico, attraversando quelle armonie per restituirle agli altri pregne della mia personale esperienza del mondo". E' una dichiarazione programmatica e al tempo stesso un profondo atto d'amore quanto dichiarato da Vito Ranucci nel presentare KTC - Killing The Classics (CNI Music). Un'operazione audace, originale e sfaccettata, nella quale il compositore napoletano rilegge e rielabora - anzi: riscrive - alcuni brani classici, dal Medioevo al '900, con una chiave post-contemporanea che raccoglie le numerose suggestioni extra-musicali a lui care.

Presentato in Europa con alcuni concerti in Olanda (Istituto Italiano di Cultura/Pianola Museum), un lungo speciale a cura di Peter Krause trasmesso dal network "Deutschlandfunk" (Germania) e un concerto napoletano (Teatro Mercadante) nel dicembre 2013, KTC - Killing The Classics vede finalmente la luce e aggiunge al ricco curriculum di Vito Ranucci un nuovo accattivante esperimento sonoro. "Ho iniziato a lavorare sul materiale di musica sacra che amo particolarmente (Bach, Vivaldi) contaminandolo liberamente ed espandendolo fino al trip-hop o alla techno. Così ho intrapreso un sound che mi affascinava tantissimo e di getto ho voluto continuare senza pormi limiti reverenziali o precauzionali, e cercando di non perdere quella temperatura iniziale. Ho voluto cambiare il posizionamento delle melodie, invertirle, valorizzarne altre, o utilizzarle come background per ulteriori elementi, ho lavorato ai testi originali, al linguaggio, cambiando le strutture, utilizzando macchine e campionamenti. Tutta questa libertà nel rivivere quelle incredibili composizioni ha aperto una finestra sull'infinito".

Come dichiara Girolamo De Simone, compositore e agitatore culturale sempre attento alla 'musica di frontiera', "La prima parola che viene in mente ascoltando Killing the Classics è 'trasfigurazione'. Non si tratta di rivisitazione, trascrizione, commemorazione, allitterazione... Ranucci parte dai classici e a conti fatti non li uccide affatto, anzi! Il titolo del disco, provocatorio e stimolante, viaggia a braccetto con quello straordinario statement di Giuseppe Chiari, nato in piena era Fluxus: "Quit classic music", nella consapevolezza che la musica classica è memoria, arricchimento, purché non diventi repertorio, e, subito dopo, gabbia soffocante o cassetto polveroso". In questa trasfigurazione, in questa uccisione del maestro per trarre nuova linfa e rinnovata ispirazione, sfilano brani di Mozart, Satie, Vivaldi, Bach, Puccini e altri, tra i quali Ranucci inserisce anche composizioni proprie quali Tempus Fugit (ispirata all'Epistola a Lucilio di Seneca) e Lost In The Garden, ispirata al Giardino delle Delizie di Bosch.

Una sequenza di connessioni tra diverse forme d'arte, tra colto e popular, nella quale Ranucci si muove agilmente, con ospiti come Ernesto Vitolo e con la sicurezza del compositore esperto e sempre incuriosito da nuove possibilità espressive. Quella sicurezza che aveva affascinato Mario Monicelli, per il quale Ranucci aveva composto il tema principale della colonna sonora di *Le rose del deserto* (2006), ultimo film diretto dal maestro.

KTC - Killing The Classics tracklist:

01) AMADEUS (V.Ranucci - F.Mazzocchi)

Arrangiamento tratto da W.A. MOZART Symphonie Nr. 40 in g - Moll KV 550 1. Satz

02) NIGHT TO LOVE (V.Ranucci - F.Mazzocchi)

Arrangiamento ispirato a A. VIVALDI "Concerto in Sol, Alla Rustica" RV 151 II mov -

03) TEMPUS FUGIT (V.Ranucci)

04) LA DANSE (V.Ranucci - F.Mazzocchi)

GNOSSIENNE Nr. 1 (E. SATIE)

05) INNOCENCE (V.Ranucci)

Arrangiamento tratto da M. Ravel "Pavane pour une infante défunte"

06) LOST IN THE GARDEN (V.Ranucci - F.Mazzocchi)

07) LOBET DEN HERRN (V.Ranucci - F.Mazzocchi)

Arrangiamento tratto da L. V. BEETHOVEN Symphonie Nr. 9 in d Moll Op 125 3. Satz

08) CUM DEDERIT (V.Ranucci)

Arrangiamento tratto da A. VIVALDI Nisi Dominus Salmo 126 in G mineur RV 608

09) LA VITA (V.Ranucci)

Arrangiamento ispirato a G. PUCCINI Tosca " e lucevan le stelle"

10) LE CIEL D'HIVER (V.Ranucci - F.Mazzocchi)

Arrangiamento tratto da F. CHOPIN Prélude in E mineur Op 28 Nr. 4

11) IN A LANDSCAPE (V.Ranucci)

Arrangiamento tratto da A. VIVALDI Concerto in G " Alla Rustica" RV 151 I mov

12) Flößt, MEIN HEILAND (V.Ranucci)

Arrangiamento ispirato a J. S. BACH Weihnachtsoratorium BWV 248 Teil 4 Nr. 39

13) CANTIO VERNALIS (V.Ranucci)

Arrangiamento ispirato a "Carmina Burana" XVI saec.

www.vitoranucci.com

www.facebook.com/vito.ranucci